

Mercoledì 19 novembre 2008

- ***Voglio scoprire il mio ministero*** -

- ***IL FRUTTO DELLO SPIRITO SANTO*** -

Prima di scoprire i doni e i ministeri, dobbiamo imparare a vedere il frutto, che è l'insieme dei requisiti per operare nel modo giusto nei doni dello Spirito Santo. Il frutto dello Spirito Santo, ci serve per operare con le giuste attitudini e motivazioni. E' ciò che deve sempre venire prima dei doni, è inutile che ricerchiamo i doni se prima non abbiamo sviluppato il frutto dello Spirito Santo nella nostra vita. Il frutto dello Spirito Santo è molto importante; infatti Gesù ha detto in Giovanni 15 "Voi li riconoscerete dai frutti", non da quante persone hanno guarito, ma dai loro frutti. I discepoli di Gesù si riconosceranno dai frutti dello Spirito Santo, dal modo in cui vivono la loro vita, da come si comportano, da come manifestano il loro amore per gli altri, con il loro carattere. Altrimenti quale sarebbe la differenza che c'è tra di noi e tra quelli che non conoscono Dio? Siamo salvati, ma da che cosa si vede la salvezza? Dal frutto, che dimostra che noi siamo figli di Dio e discepoli di Gesù. Se noi non dimostriamo questo frutto, le persone non vedranno nessuna differenza tra noi e gli altri. La gente ci osserva e si aspetta da noi un comportamento diverso, che ci distingue dagli altri per il frutto che noi portiamo.

E' importante che riconosciamo i frutti prima di chiedere i doni.

Soprattutto perchè se i doni operano attraverso una persona ancora carnale, il risultato sarà carnale. Quindi abbiamo per forza bisogno dello Spirito Santo e il suo frutto per poter operare attraverso i doni in modo spirituale, per aver poi dei risultati che rimangono. E' importante che ci sia innanzitutto il frutto della nostra vita, proprio per sapere gestire bene tutti i doni che abbiamo. Dio è innanzitutto interessato al nostro carattere trasformato, e non a quante meraviglie compiamo con i Suoi doni.

***GALATI 5:22,23 – Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge.*** Il frutto dello Spirito Santo, è la naturale conseguenza della crescita cristiana, dunque, la maturità spirituale della persona. Più noi maturiamo, più il frutto si sviluppa e si manifesta, se noi rimaniamo spiritualmente dei bambini, la Bibbia dice che siamo carnali, invece se maturiamo spiritualmente, sarà lo Spirito Santo che controllerà la nostra vita, e i frutti si manifesteranno. Infatti i frutti dello Spirito si manifesteranno principalmente nel modo in cui trattiamo gli altri, e nel nostro modo di vivere. Il carattere trasformato dallo Spirito Santo, si vede proprio nelle nostre relazioni. Il frutto parla della nostra maturità spirituale. Infatti Gesù ha detto che dovunque sarà predicato il Vangelo ci sarà del frutto, c'è un senso di espansione, e la stessa cosa vale per i frutti dello Spirito Santo. Più cresciamo, più frutto portiamo. Lo scopo del frutto è dimostrare agli altri che noi siamo i discepoli di Cristo, attraverso la gioia, per dimostrare che Cristo vive dentro di noi. Lo Spirito Santo, è colui che sviluppa questi frutti ma con la nostra autorizzazione. E' importante capire che il frutto non è quello che non facciamo, il frutto deve essere visibile, la gioia vuol

dire essere veramente gioiosi alla presenza del Signore. Esempio; - non perchè evito di dire le parolacce, che posso dimostrare la mia santità, ma piuttosto quando dico un a parola buona, un incoraggiamento. Più passo del tempo con Gesù, più gli assomiglio, e vengo influenzato dalla sua compagnia. I frutti spirituali, non ci possono essere con i nostri propri sforzi, non possiamo costringerci ad essere in un certo modo, se lo Spirito Santo non ha ancora trasformato quella parte della nostra vita. Non possiamo sforzarci ad avere amore se lo Spirito Santo non ha ancora trasformato questa parte dentro di noi, se dentro abbiamo amarezza e risentimento e facciamo finta che tutto vada bene e fingiamo di amare quella persona che ha provocato in noi questi sentimenti, sarebbe solamente un grande sforzo e finiremo per essere esausti e cadere in depressione, perchè non ce l'abbiamo fatta, riconoscendo che abbiamo cercato veramente in tutti i modi di essere migliori ma il risultato sarà un fallimento!

Dobbiamo solo lasciare che lo Spirito produca il frutto, e questo avviene solo lasciando che Cristo viva in noi, sottomettendoci quotidianamente alla sua Parola. Se resistiamo a certe parti della Sua Parola, significa che non ci stiamo sottomettendo in tutto e quindi cerchiamo di sforzarci di essere migliori, lo Spirito Santo può influenzarci in ogni aspetto della nostra vita, ma sta sempre a noi scegliere.

La Bibbia ci dice di essere guidati dallo Spirito Santo **ROMANI 8:14 – Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio.** Lo Spirito Santo, dovrebbe far muovere la nostra mente, il nostro pensiero, la nostra volontà per fare ciò che Dio vuole nella nostra vita, questo accade solo se ci arrendiamo, altrimenti lo Spirito Santo non può guidarci. **GALATI 5:16 – Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne.** Camminare è un attività quotidiana, una persona può camminare secondo i desideri della propria carne, oppure camminare secondo il desiderio dello Spirito. Se lo Spirito Santo influenza la nostra vita, ci muoveremo verso Dio. **1° CORINZI 2:15 – L'uomo spirituale, invece, giudica ogni cosa ed egli stesso non è giudicato da nessuno.** Ci parla di essere spirituali, maturi e non bambini, lasciando che lo Spirito ci guidi. **2° TIMOTEO 2:21 – Se uno dunque si conserva puro da quelle cose, sarà un vaso nobile, santificato, utile al servizio del padrone, preparato per ogni opera buona.** Puro da quelle cose.. E' un versetto chiave. Il frutto viene prima del dono. Se il vaso è santificato, può fare qualcosa per il Suo padrone, se invece il vaso non è santificato non può essere usato. Dobbiamo purificarci per essere utili al nostro Padrone. Senza il frutto, il dono non servirà a niente. Il frutto si rivela in circostanze contrarie, non quando siamo soli in casa e facciamo quello che nessuno vede. Il frutto si rivela quando usciamo di casa in mezzo alle circostanze contrarie, anche perchè se tutto andasse bene, se tutti si volessero bene, il frutto non si vedrebbe, passerebbe inosservato. Dio vuole che noi ci comportiamo all'immagine di Cristo, dobbiamo quindi sviluppare il frutto, affinché ogni giorno della nostra vita, nelle situazioni quotidiane, possa emergere Cristo e non la nostra carne. **COLOSSESI 3:5 e 12 – Fate dunque morire ciò che in voi è terreno; fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e cupidigia, che è idolatria. Vers. 12 – Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza.** La nostra natura è carnale. **GALATI 5: 19, 20 e 21 Ora le opere della carne sono**

**manifeste, e sono; fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria inimicizia, discordia, gelosia, ire, contese divisioni, sette, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come ho già detto, vi preavviso : chi fa tali cose, non erediterà il regno di Dio.** Paolo elenca alcuni vizi che emergano della nostra carne. Se noi seminiamo per la carne, quando saremo in relazione con gli altri, saremo un disastro perchè la carne rovina i nostri rapporti con gli altri.

Lo Spirito Santo produce una qualità di vita che riflette santità e purezza anche quando nessuno ci vede e crea relazioni armoniose con gli altri. Diversamente dai doni, il frutto non è suddiviso tra i vari credenti, il frutto deve essere tutto, in tutti. Ma come fa lo Spirito santo a produrre questo frutto? Nel **SALMO 1:2,3 – Beato l'uomo il cui diletto è nella legge del Signore, e su quella legge medita giorno e notte. Egli sarà come un albero piantato vicino a ruscelli, il quale dà il suo frutto nella sua stagione, e il cui fogliame non appassisce, e tutto quello che fa, prospererà.** Il frutto è legato al posto che la Parola di Dio ha nella nostra vita, mette in relazione il frutto spirituale con la Parola di Dio. Se la Parola di Dio occupa il posto centrale nella nostra vita, ci sarà la crescita spirituale.

**GIOVANNI 15: 4,5 – Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perchè senza di me non potete fare nulla.**

Gesù qui, ci spiega come produrre questo frutto. Dimorate in me dice...Quindi dobbiamo stare con Gesù, in preghiera, leggendo la Parola di Dio e stando in comunione con altri fratelli e sorelle. Questo vuol dire dimorare in Cristo!

Possiamo esercitare i nostri doni anche se non siamo in perfetta armonia con lo Spirito, perchè lo Spirito usa chi vuole. Forse la mia vita potrebbe non essere limpida davanti a Dio, i doni funzionano lo stesso, ma il frutto invece non lo possiamo produrre se la nostra vita non è in armonia, se c'è del peccato che interrompe la nostra comunione con Dio, se ci sono queste cose, il frutto non può essere sviluppato. Senza Gesù non possiamo fare niente. Il tralcio riceve vita dalla vite, più stiamo attaccati a lui, più riceviamo vita. Finchè io sforzo me stesso di produrre frutto, è come se io fossi il tralcio staccato dalla vite, se invece rimango attaccato, ricevo la vita e la forza. La chiesa degli **ATTI 2: 42, 47 – Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. Ognuno era preso da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli. Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati.**

E' curioso vedere come il coinvolgimento dello Spirito Santo, nei credenti della prima chiesa, non era solo quando produceva potenza (guarigioni, miracoli), lo Spirito Santo non era soltanto in queste cose ma anche nella qualità di vita che loro conducevano, una vita spirituale molto alta, da come si leggono questi versetti perchè, al di là dei miracoli loro sviluppavano anche i frutti, la comunione,

ascoltavano la Parola di Dio, leggevano, stavano insieme, aiutavano i bisognosi. C'era quindi il frutto che manifestava la sua grande potenza. La chiesa, viveva in una perfetta armonia, quindi **SI'** ai doni. Prima di essere responsabili della salvezza degli altri, dobbiamo essere responsabili della nostra. Abbiamo il compito di curare la nostra salvezza, mantenendoci puri, e lasciare che lo Spirito Santo produca prima i frutti per poi operare nei doni, in modo giusto secondo la guida dello Spirito Santo.